

È accordo tra i due musei

Convenzione tra Cantone e Città e dieci milioni per il completamento del Lac

Quasi dieci milioni, di cui più della metà giungono dalle casse cantonali, per il completamento del Lac e parallelamente una convenzione tra i due musei d'arte, il Cantonale e quello della Città: è la doppia decisione votata ieri dal Municipio di Lugano.

Nella sua seduta l'Esecutivo ha licenziato a maggioranza (cinque a due) il messaggio municipale concernente il completamento del nuovo Centro culturale (Lac) e la convenzione che stabilisce i termini di collaborazione tra Cantone e Città per la messa a disposizione e la gestione degli spazi espositivi. «La richiesta di credito per realizzare il completamento» si legge nel comunicato «consentirà l'ampliamento della superficie espositiva e la creazione di un ristorante. Ammonta a 9,68 milioni; da questo importo andrà dedotto il contributo versato dal Cantone di 5 milioni».

Una sinergia, quella delineata tra i due musei, a lungo voluta e sofferta. Si legge ancora nel testo del Municipio: «I benefici della collaborazione permetteranno di rafforzare significativamente l'attrattiva del Polo culturale e del Lac, grazie alle sinergie che si creeranno unendo l'esperienza e i contatti del Museo Cantonale d'Arte e quelli del Museo d'Arte di Lugano. Le sinergie assumono una particolare valenza nell'ambito del

deposito di opere o di collezioni private e dei prestiti di opere d'arte per le esposizioni temporanee».

Giovanna Masoni Brenni: «Tra i promotori del Polo culturale di Lugano è da sempre viva la volontà di unire le forze dei due musei. L'obiettivo è di presentare al pubblico locale, nazionale e internazionale un'offerta congiunta e realizzare, a medio-lungo termine, un unico museo d'arte di riferimento per tutta la regione». Il contributo cantonale significa che un accordo è ormai stato concluso tra i due musei? «Sì» conferma la municipale. «Ci sono voluti cinque anni per avvicinare le tendenze delle due strutture. Una specifica commissione ha preparato la strada politica finché si è giunti a un accordo di collaborazione che sarà presentato nei prossimi mesi e che segna un passo importante per la cultura in Ticino». Precisa ancora la responsabile del Dicastero attività culturali: «Il Max Museo di Chiasso è l'unica struttura nata quale museo, tutte le altre presenti nel Cantone si trovano in edifici i cui spazi sono stati riconvertiti in museo. Il Lac risponde a una mancanza di strutture idonee sul territorio svizzero-italiano, riunisce le forze attorno a un progetto di riferimento per tutta la regione, ottimizza l'impie-

go dei fondi pubblici e rinforza l'intera politica culturale ticinese». **SPEL**

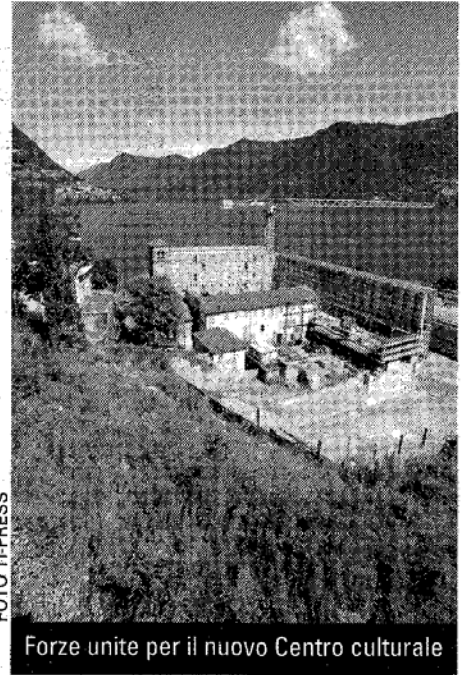


FOTO TI-PRESS

Forze unite per il nuovo Centro culturale